

Il piano digitale del governo

Passera: decreto sulle start up a fine mese. Il caso H-Farm

DA RONCADE (TREVISO)
 FRANCESCO DAL MAS

Aperta campagna, un rustico ristrutturato e, alle spalle, circondate da prati, alcune strutture molto agili, in vetro, per una ventina di laboratori, attrezzati di tutto punto, per incubare *start up*, tra le più innovative che si possano immaginare. È l'*H-Farm* fondata nel 2005 a Roncade, nel Trevigiano, da Riccardo Donadon, 45 anni, al largo della campagna che si prolunga verso il mare. Il giovane imprenditore non si materializza solo qui, ma anche a Seattle e a Mumbai. Fa parte della *task force* attivata dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, per far decollare il decreto crescita atto secondo, che vedrà la luce entro fine mese. Tante le novità presentate dal ministro a Roncade. Alcune le ha accennate lo stesso Passera, ad esempio i contratti di lavoro specifici per questo tipo di aziende e le norme giuridico-amministrative, pensate per evitare che un eventuale fallimento finisca in un dramma, peggio in una tragedia. Ma anche la nuova forma societaria, tutta online, che si chiamerà iSrl: potrà essere costituita direttamente su Internet attraverso una comunicazione alla Camera di Commercio. E poi la cosiddetta alfabetizzazione digitale, con la costituzione del domicilio digitale. E ancora: la moneta elettronica e gli incentivi all'*e-commerce*, oltre alla realizzazione di reti di nuova generazione. Selene Biffi ha solo 30 anni. È di Monza. Di *start up* ne ha create ben 4, tra cui Plain Ink, che crea fumetti e storie educative in Italia, India e Afghanistan. Paolo Barberis di La Spezia ha creato Dada, 700 dipendenti

in tutto il mondo, ancor oggi azienda di riferimento nel settore web.

In 500, più o meno giovani, erano presenti ieri in fondo a via Sile, per assistere col ministro Passera alla presentazione del primo Rapporto sulle *start up*, a sostegno del piano nazionale che verrà a maturazione completa con la fine della legislatura. Il ministro è stato chiaro.

«Devono essere società di persone conosciute, che non distribuiscono dividendi nella loro prima fase di vita, società che hanno un grande contenuto tecnologico al loro interno e che accettano la totale trasparenza di quello che fanno». Dal Rapporto risulta, ad esempio, che l'Austria ha introdotto misure di oltre cento milioni di euro in 6 anni. La metà in Italia (precisamente il Fondo per gli ecosistemi *start up*), mentre 7 intervistati su 10, attraverso la consultazione online di questi mesi, hanno espresso l'urgenza di un intervento forte. «Adesso, domani è già troppo tardi».

Di conseguenza i tempi di realizzazione del Piano sono il mese di novembre per il lancio del bando, febbraio 2013 per le candidature dei progetti, aprile del prossimo anno per la valutazione e la selezione, la firma dei contratti a maggio 2013 e dal primo giugno il via alla progettazione.

Come si legge nel Rapporto, «molti sono già pronti a fare la propria parte: da Torino a Bari, da Catania a Vicenza, da Cagliari a Rieti e a Ancona, non è mai stata così diffusa e forte la voglia di sentirsi parte di un Paese dinamico e veloce». Dal Rapporto emerge – ammette il ministro – «l'Italia che accetta il cambiamento e che lo considera un'opportunità: c'è dentro la filosofia non solo che il lavoro si cerca e si trova, ma si crea».

IL CASO

POLO HI-TECH, LA PROPOSTA DELLE MARCHE

Istituzioni, imprese, centri di ricerca, università e istituti bancari e finanziari si sono dati appuntamento ieri a San Benedetto del Tronto, nelle Marche, per il primo tavolo di lavoro, promosso da Restart per dare il via al percorso di costituzione di un Polo tecnologico e scientifico. Un momento di condivisione di idee e suggestioni provenienti dalle realtà più attive presenti sul territorio, ma anche da importanti protagonisti della ricerca e dell'innovazione a livello nazionale, il cui supporto sarà fondamentale ai fini della realizzazione del piano. Il progetto è parte integrante della proposta Restart per Ascoli21, attualmente al vaglio del Comune.

Le richieste delle società create dai giovani:
 «Interventi subito»
 Il ministro Passera:
 «Il nostro Paese ha bisogno di voi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

